



BIBLIOPOLIS

PRESENTAZIONE DEI QUADERNI.

Una edizione nazionale, che voglia procurare testi criticamente corretti – pur nei limiti della ragionevolezza suggerita dalla lunga, spesso gloriosa storia di siffatte esperienze di studio – è impresa non facile e di non rapida attuazione. A ciò non fa eccezione l'edizione delle opere di Antonio Labriola, come del resto riconoscono subito i qui di seguito pubblicati preliminari "criteri dell'edizione nazionale", che hanno richiesto una articolata discussione.

Ben convinto di ciò, il Comitato nazionale preposto all'impresa ha ritenuto utile ed opportuno affiancare al lavoro specificamente rivolto al restauro delle pagine di Labriola – affidato ai competenti studiosi individuati quali curatori dei vari volumi: lavoro che non può non svolgersi nel silenzio delle biblioteche e nel raccoglimento della critica rigorosa – una serie di *Quaderni*, editi senza fissa e preordinata periodicità, bensì quando lo impongono le esigenze del lavoro "maggiore".

Siffatti *Quaderni* intendono rispondere a due esigenze, entrambe ritenute meritevoli di attenzione.

Una prima esigenza è quella di fornire agli studiosi ed ai lettori di Labriola una serie di materiali, che pur necessari al lavoro dell'edizione critica di essa non possono e non devono far parte, nel senso di entrare in questo o quel volume progettato. E di ciò fanno cenno, con sobrietà, i già ricordati "Criteri", qui di seguito leggibili. Si tratta, o può trattarsi, di materiali utili a precisare, quando non definire, il contesto e il contorno entro cui nacquero i vari e singoli scritti del Labriola. Nello stesso ambito di esigenze va collocata l'accurata informazione dello stato delle carte del Labriola così come conservate, qui o là, nei loro nuclei più importanti.

Esemplare il caso del "Fondo Dal Pane" della "Società Napoletana di Storia Patria" di Napoli, che costituisce, ad oggi e di certo, il più consistente ed importante nucleo di materiali di cui una edizione critica non può non tenere conto, tanto da suggerire di dedicare ad essi due volumi del piano complessivo dell'opera – anch'esso qui di seguito pubblicato nella prima definitiva struttura individuata dal Comitato.

Inoltre i *Quaderni* sono la sede idonea a raccogliere, dinanzi ad un lavoro che è sostanzialmente nuovo nella storia non breve delle edizioni del Labriola, una serie di anticipazioni di questo o quello scritto (o parte di scritto) criticamente approntato, quasi per mostrare lo "scrittoio" del Labriola che i Curatori si trovano dinanzi, in ragione degli scritti ad

essi affidati per la stampa critica, e ciò anche in ragione della diversa natura delle pagine del Labriola, dai saggi scientifici ai discorsi politici, a scritti giornalistici, ecc. Anche di ciò uno dei primi *Quaderni* già pronto darà riprova.

La seconda esigenza che i *Quaderni* intendono soddisfare è a giudizio del Comitato, non meno rilevante, anche se, in qualche misura, meno intrinsecamente legata al lavoro di edizione critica.

Troppo spesso – e in alcuni casi per non del tutto giustificate ragioni di rigorosa preoccupazione scientifica – il lavoro dei comitati per questa o quella impresa occupa tempi molto lunghi di realizzazione. E' volontà del Comitato Labriola, che, come gli altri, gestisce pubblico danaro, dar conto dei problemi e delle difficoltà del lavoro e, in particolare, di quelli davvero determinanti incontrati dai Curatori dei volumi. E' un modo per manifestare una certa idea del lavoro scientifico, quando sovvenzionato dallo Stato, un modo tanto più opportuno in anni, purtroppo, di affievolimento (per usare un eufemismo) del senso delle istituzioni (e i Comitati nazionali sono, a loro modo, pubbliche istituzioni, sia pur provvisorie, ossia condizionata dalla funzione loro assegnata). Insomma questi *Quaderni* vogliono essere anche la testimonianza del rispetto che il Comitato Labriola ritiene di dovere alla comunità nazionale, che sorregge l'impresa affidata alle sue cure.

In conclusione, da una parte si offre la giustificazione delle scelte compiute, dall'altra si dà conto del lavoro in corso agli studiosi che non fanno parte del Comitato così da ricevere sollecitazioni, proposte, contributi, critiche e quant'altro può giovare ad un lavoro che vuole essere rigoroso.

Il Comitato Labriola si augura, per tutto quanto si è qui accennato, che l'impostazione dei *Quaderni*, nella loro novità, venga apprezzata dalla comunità scientifica come un tentativo di rispondere ad una preoccupazione etico-politica e come un tentativo di coinvolgere il più ampio interesse intorno al lavoro avviato, la cui responsabilità resta intera – e non può essere diversamente – del Comitato.

Fulvio Tessitore